

CIGLIANO. I CARABINIERI AVEVANO CIRCONDATO IL LOCALE

Bloccato con la pistola a pochi metri dalla ex

Il blitz sulla porta del bar dove lo aspettava la donna

FRANCO COTTINI
CIGLIANO

Va all'appuntamento con la sua ex armato di pistola con il colpo in canna. Ma è intercettato dai carabinieri che avevano circondato la zona perché la donna, appena poche ore prima, aveva deciso di denunciare il suo persecutore stanca delle minacce e dei sopprusi di cui quotidianamente era fatta oggetto.

Protagonisti della vicenda che, secondo i carabinieri, è arrivata a un solo passo da un tragico epilogo sono un autotrasportatore di 40 anni che abita a Borgomasino e una trentacinquenne di Cigliano. Fino all'estate scorsa i due avevano una relazione che lei ha interrotto. Lui però non ha accettato quella decisione reagendo con violenza, molestie telefoniche e minacce di morte. Come se non bastasse l'autotrasportatore, accecato dall'ira, è arrivato ad affrontare pistola in pugno anche il nuovo compagno della donna.

Venerdì l'epilogo. Con il tono violento di chi non ammette rifiuti, l'uomo dà appuntamento all'ex in un bar di Cigliano, intimandole di presentarsi e anche di essere puntuale, per l'incontro chiarificatore al ter-

**6****mesi**

Da tanto durava lo stalking di cui era vittima la giovane donna

mine del quale secondo le sue intenzioni la relazione sarebbe ripresa. A quel punto la paura ha il sopravvento e la ciglianese va dai carabinieri ai quali racconta i lunghi mesi di persecuzione e l'appuntamento fissato a forza qualche ora dopo.

C'è poco tempo, ma i militari riescono a circondare con discrezione il bar dove i due devono incontrarsi. Lei arriva puntuale ed entra, lui

3**armi**

Oltre a quella in tasca l'uomo aveva un'altra pistola e un fucile

con un piccolo ritardo. Ma non fa a tempo ad avvicinarsi alla porta del locale che viene circondato e immobilizzato dai militari. Nella tasca del soprabito ha una pistola calibro 6,35 con il caricatore pieno e il colpo in canna, quindi a portata di mano e pronta a sparare. Nell'altra tasca, una manciata di munizioni per quell'arma.

Dopo averlo fermato e disarmato, i carabinieri porta-

Non si era arreso alla fine della relazione e da mesi perseguitava lei e il nuovo compagno

no l'uomo in caserma mentre altri perquisiscono l'appartamento dell'autotrasportatore a Borgomasino. Qui si scopre un'altra pistola sempre calibro 6,35, un fucile calibro 280 e circa 200 munizioni. La seconda sorpresa è che l'uomo non aveva portato d'armi e neppure l'autorizzazione per tenerle in casa.

Una lunga serie di accuse - atti perseguitatori, minacce aggravate, detenzione e porto abusivo d'armi - che ha fatto scattare le manette. E il «venerdì di riconciliazione» immaginato dallo stalker si è concluso in una cella del carcere a Vercelli.